

altri tesori si sarebbero potuti scoprire. Ma intanto si negano le 300 lire per gli scavi di Vetulonia e si spendono 26 mila lire per l'acquisto dei due vasi di Populonia. Io non mancai di fare una simile osservazione all'egregio direttore delle antichità e belle arti, ma egli mi rispose che si trattava di due capitoli diversi; che c'erano le 26 mila lire per i vasi etruschi, ma non le 300 lire per gli scavi. Ed allora io dico: ma date un po' di elasticità ai capitoli che riguardano delle materie tanto affini!

Mi si disse pure che le 26 mila lire erano state prese dalle tasse d'ingresso nei musei e gallerie e sta bene; ma se il Museo di Firenze può acquistare due soli vasi per somma così rilevante, parmi che potrebbe consacrare anche qualche migliaio di lire per impedire l'esodo di tanti altri oggetti e concorrere con qualche somma anche a degli scavi che in fine andrebbero prima in vantaggio suo e poi contribuirebbero all'incremento in genere di tutto il patrimonio artistico nazionale. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari.

MORGARI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Turco, ben inteso, se non deve parlare a lungo altrimenti bisognerebbe rimettere la discussione a domani.

TURCO. Onorevole presidente, sarò breve, ma non posso rinunciare a chiedere al Governo se in qualunque modo intenda di interessarsi alla ripresa dei lavori di scavo a Sibari.

Non trattasi qui di una meschina questione regionale, ma di una questione che si attiene alla tutela ed alla difesa del patrimonio artistico cui tanto si interessa l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Credo quindi doveroso che la questione sia altamente e profondamente dibattuta.

Sibari, sepolta, nasconde una civiltà che ha una caratteristica tutta diversa dalle civiltà che ordinariamente e profondamente si studiano. Certo non deploro che lo Stato profonda tesori per investigare la civiltà latina ed altre civiltà che precedettero la latina; lo Stato italiano non ha ancora avuto la fortuna di delucidare la civiltà, nella quale rifulse altamente la popolazione di Sibari.

Vi fu un tempo in cui il ministro Coppino, per impulso del suo sottosegretario di

Stato Mariotti, coadiuvato dagli egregi deputati Fortunato e Branca, si spinse a tentare gli scavi a Sibari. Si sapeva soltanto che Sibari si dovesse trovare là dove era il confluente dal Crati col Coscile (antico Sybaris); ma non si pensò che quel confluente era venuto a spostarsi, epperò quei tentativi riuscirono vani, e si rinvennero pochissimi oggetti, per quanto di altissimo valore, i quali per un certo tempo ingombrarono i corridoi del Ministero della pubblica istruzione; e poi andarono a finire in un Museo di Cosenza. D'allora in poi silenzio e inoperosità assoluta.

Ora io domando all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica se il suo altissimo sentimento d'arte, la sua coscienza di tutore geloso dell'arte italiana, possa volere che la civiltà sibarita resti continuamente sepolta. Quando si spende tanto per ricostruire le vecchie città, non si pensa che grandissimi tesori sono conservati gelosamente dallo strato alluvionale col quale quei fiumi, avulsi dai Crotoniati, seppellirono la superba città.

Prego quindi l'onorevole ministro di voler disporre, che di quel grammo sussidio, che lo Stato può largire agli scavi, almeno in parte sia destinato agli scavi di Sibari. Però questa volta si deve evitare di incorrere negli stessi inconvenienti, che resero vani i primi tentativi; questa volta gli scavi devono essere preceduti da assaggi da parte dell'amministrazione idraulica, perchè si possa effettivamente studiare qual era il luogo nel quale la vecchia metropoli si adagiava lussuriosa.

Spero che questa volta il Governo procederà più attentamente e cautamente. Se l'onorevole ministro Bianchi vuole acquistare un titolo veramente meritorio per le belle arti e per la storia, la scoperta della civiltà di Sibari può offrirgliene una grande e lieta occasione.

Onorevole Bianchi, ella intende che nelle mie parole modeste c'è un problema di grandissima importanza artistica, ed anche economica, in quanto forse la scoperta degli scavi di Sibari potrebbe attrarre in quella regione una immigrazione di studiosi, di amatori delle vestigia delle antichità.

Mi auguro dunque che l'onorevole ministro vorrà darmi una parola di speranza sulla questione importantissima che io gli presento. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Badi, onorevole Turco, che sul capitolo che discutiamo non ci può essere nulla per Sibari.